

Ma prima di raccontare della giostra alcune note sulla città. Oristano è capoluogo di provincia dal 16 luglio 1974, conta circa 32000 abitanti ed è situata nella pianura del Campidano lungo la costa sarda occidentale. Dista 180 Km da Olbia, 124 Km da Sassari e 95 Km da Cagliari.

Il centro storico è rimasto pressoché inalterato e conserva preziosi ed importanti edifici civili e religiosi di chiara origine gotica e barocca. Oristano, divenuta la nuova Capitale del Giudicato (Regno) d'Arborea, in seguito al trasferimento della popolazione dalla città di Tharros nel 1070, ha avuto il suo massimo splendore nei secc. XIII e XIV. In questo periodo, detto giudicale, i Giudici (Re) d'Arborea ebbero rapporti con molte corti del Mediterraneo, tra cui le due repubbliche marinare di Genova e Pisa. Il Giudicato d'Arborea riuscì a rimanere indipendente anche alla conquista dell'isola da parte dei catalano-aragonesi fino alla battaglia di Sanluri che si tenne nel 1409. Gli aragonesi dominarono l'intera Sardegna per tre secoli fino a che, nel 1718, cedettero l'isola ai duchi di Savoia.

Da vedere a Oristano la Piazza Eleonora con la statua eretta in onore della Giudicessa (Regina) Eleonora d'Arborea, la Chiesa e Monastero di San Francesco il quale all'inizio dell'800 fu restaurato ispirandosi al Pantheon di Roma, la Cattedrale di Santa Maria Assunta con accanto il Seminario Tridentino, la Torre di Portixedda, l'Antiquarium Arborense che si trova nelle sale del Palazzo Parpaglia.

Ma il simbolo della città è la Torre di Mariano II o di San Cristoforo del XIII secolo che faceva parte della cinta muraria. A circa un chilometro dalla città troviamo l'imponente Basilica romanica di Santa Giusta.

Uscendo da Oristano in direzione della penisola del Sinis, la zona di produzione della Bottarga (il caviale del mediterraneo), il piccolo insediamento di San Salvatore che è stato la location per molti film western all'italiana anche detti spaghetti-western.

Sulla costa le candide spiagge di quarzo (Maimoni, Is Arutas e Mari Ermi), la suggestiva Cattedrale di origini paleocristiane di San



Torre di Maiano II



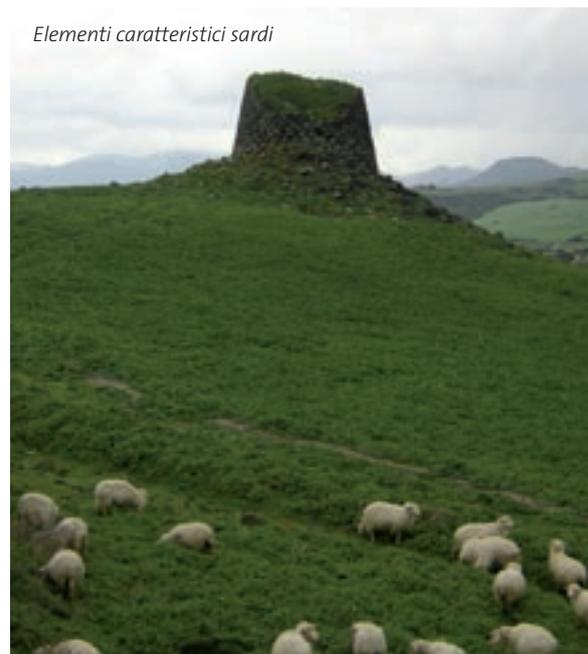
Statua di Eleonora d'Arborea

Giovanni di Sinis, ancora titolo vescovile, e i resti della città fenicia di Tharros fondata alla fine dell'ottavo secolo a.C.

Non può infine mancare il simbolo della Sardegna ovvero i Nuraghi: noi abbiamo visitato, nell'entroterra, quelli di Losa che è uno dei più grandiosi della civiltà nuragica vissuta 1500 anni prima di Cristo e il complesso di Santa Cristina con un tempio a pozzo dove vi si svolgevano riti legati al culto delle acque.



Colonne a Tharros



Elementi caratteristici sardi